IL QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE ECONOMICA

FINANZA MERCATI

EDITORI Perla Finanza
AUTOREVOLI E INDIPENDENTI.

DIRETTORE VITTORIO ZIRNSTEIN | ANNO VIII - N. 9 | GIOVEDÌ 14 GENNAIO 2010 - 1,20 EURO

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/03 (CONV. L. 46/04) ART. 1 COMMA 1, DCB MILANO

Canton Ticino Fr.sv. 3,00

ISSN 1722-3857 00114

Entrate giù del 3,9% sugli 11 mesi 2009

Più ottimista Bankitalia che stima un calo del 3,4%. Pesa l'effetto della crisi sulle imprese: dall'Ires entrano nelle casse dello Stato 14 miliardi in meno rispetto al 2008. Rallenta leggermente il debito pubblico a novembre

A PAG. 4

Fed: «Ripresa lenta ma diffusa». Il problema resta il lavoro

A PAG. 2

CONTRO TENDENZA

Calma e Gesso

Silvio Berlusconi è dovuto tornare a calcare le proprie orme sul tema riforma fiscale. «Impossibile ridurre ora le tasse», ha dichiarato. La riforma si farà, nei modi e nei tempi dovuti. D'altronde, anche la sola semplificazione delle aliquote è un problema la cui soluzione è tutt'altro che banale. Il dietro front di Berlusconi denota due aspetti importanti. Il primo è che la politica degli annunci, così efficace in tempi di crescita economica, non fa più molta presa: due anni e rotti di crisi economica piegano anche gli spiriti più ottimisti. Il secondo è che la materia è molto più complessa di quanto non possa apparire. Si pensi soltanto al combinato disposto dell'invecchiamento della popolazione italiana, certificato martedì dall'Istat, che ha evidenziato un indice di vecchiaia in Italia di 143 anziani ogni 100 giovani; del calo delle entrate fiscali notificato ieri da Bankitalia ed Economia accompagnato dall'enorme massa di debito pubblico accumulato; e della constatazione che il 35% delle entrate dell'Inps deriva da trasferimenti dello Stato, ossia dalla fiscalità ordinaria. L'unica strada percorribile per disinnescare questa miscela esplosiva è perciò il taglio della spesa pubblica. Peccato che, alla prima occasione - l'eliminazione delle poltrone in eccesso negli enti pubblici - si sia deciso di rimandare di un anno. Certo, la scadenza imminente delle elezioni regionali avrà avuto il suo peso. Ma si confida che da aprile, con all'orizzonte 3 anni senza tornate elettorali, il premier convincerà maggioranza, e magari anche opposizione, a tornare a fare sul serio.

Derivati, ad Acqui il primo round

Paolo Bruno

Torna d'attualità il tema dei contratti derivati venduti ai comuni italiani da parte di primari istituti di credito. La Procura di Acqui Terme ha deciso in questi giorni il sequestro cautelativo di 1,2 milioni di Hvb (gruppo Unicredit) in seguito all'esposto fatto dal Comitato difesa finanze comunali (Codifico) della cittadina piemontese. *F&M* ha intervistato l'assessore al bilancio Paolo Bruno. «Adesso però cerchiamo un accordo. Sarebbe la soluzione più ragionevole», ha dichiarato.

A PAG. 4

TERREMOTO AD HAITI

Dall'Italia 1 mln e missione della Protezione civile per prestare primi soccorsi

A PAG. 20

Venezia 2020, «il Coni decida valutando i fatti»

Federico Fantini

Parla il direttore generale di «Venezia 2020» Federico Fantini: «Le polemiche con Roma sono inutili. Le caratteristiche tecniche del nostro progetto sono valide e credibili, quindi pensiamo che la valutazione sulla candidatura da portare al Comitato olimpico internazionale debba essere presa nell'ambito di un organo assembleare, così come avviene in tutti i comitati olimpici nazionali all'estero quando ci sono diverse città candidate nello stesso Paese».

A PAG. 10

Telco fa ricorso sull'uscita dall'Argentina Eni ancora sotto il fuoco di Knight Vinke

La holding di controllo (e non la società tlc) si appella contro l'Antitrust di Buenos Aires
La compagnia di Scaroni torna nel mirino del fondo e dell'Authority dell'energia italiana

Buenos Aires sempre bollente per Telecom Italia. Ieri, è emerso che i soci di Telco, la holding di controllo del gruppo telefonico, hanno presentato appello contro la vendita a tappe forzate della controllata Telecom Argentina. È significativo che, nel ricorso, la società Telecom Italia si sia tenuta distinta, segno, evidentemente, di una diversa strategia legale. Cosa che potrebbe ricondurre a ipotesi di possibili risarcimenti incrociati con gli azionisti. Intanto, Eni torna oggetto di lettere aperte del fondo Knight, il quale continua a premere per il riassetto. Mentre l'Authority di Alessandro Ortis critica la posizione dominante del gruppo petrolifero.

A PAG. 6

Google abbandona la Cina. Baidu brinda

La società californiana si ribella agli attacchi dei pirati informatici e alla censura di Pechino. Lascerà il Paese più popoloso e a più alto potenziale di crescita del mondo. E gli altri motori di ricerca festeggiano in Borsa.

A PAG. 8

Larry Page e Sergey Brin

PANORAMA

Istat, produzione industriale positiva + 0,2% a novembre (-5,2% sul 2008)

La produzione industriale a novembre è aumentata dello 0,2% rispetto a ottobre, mentre è diminuita del 5,2% rispetto a novembre 2008. Lo ha comunicato ieri l'Istat precisando che la variazione tendenziale corretta per gli effetti di calendario è stata del -7,9 per cento. Resta molto negativo comunque, segnala l'istituto nazionale di statistica, il dato dei primi 11 mesi del 2009, con un calo della produzione del 18,5% rispetto allo stesso periodo del 2008 (-18,4% il dato corretto per gli effetti del calendario). È stato rivisto al rialzo il dato congiunturale di ottobre da +0,5% a +0,7% rispetto a settembre.

Banche, in arrivo nuove regole Ue su capitale e derivati

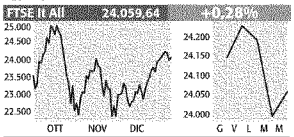
Presto la nuova commissione europea presenterà le proposte sulle regole di solidità delle banche, sulla qualità e il livello del loro capitale. Lo ha annunciato ieri il commissario Ue designato al mercato interno, Michel Barnier, nell'audizione all'Europarlamento. L'esecutivo europeo proporrà iniziative legislative sui prodotti derivati e la creazione delle camere di compensazione e procederà a una revisione della direttiva sugli abusi di mercato.

DIARIO DEI MERCATI

Mercoledì 13 gennaio 2010

Italia

FTSE It All 24.059,64 +0,28%



	Chiusura	Prec.	Var. %	Var.% 1 anno	Var.% 1-gen
FTSE It All	24059,64	23993,27	0,28	18,92	1,72
FTSE It Mid	25331,52	25290,20	0,16	20,90	1,97
FTSE MIB	23658,40	23583,35	0,32	18,82	1,76
FTSE It Star	11341,91	11269,00	0,65	27,22	0,84

Europa

Eurostoxx50 2.978,41 +0,05%

	Chiusura	Prec.	Var. %	Var.% 1 anno	Var.% 1-gen
Eurostoxx50	2978,41	2976,89	0,05	23,52	0,45
Dax30	5963,14	5943,00	0,34	28,60	0,10
Ftse100	5473,48	5498,71	-0,46	24,42	1,12
Cac40	4000,86	4000,05	0,02	25,11	1,64

PUNTO DI VISTA

A PAG. 19

Stati Uniti, un anno vissuto pericolosamente

Se il 2009 è stato l'anno degli interventi pubblici nell'economia privata e della riforma sanitaria, il 2010 sarà l'anno dello «svezzamento» per gli Usa. E anche il tempo di valutare cosa ha funzionato e cosa no. È il momento di testare la validità di certi principi economici, come la nozione che lo Stato debba spendere risorse per salvarne altre. Sarà un anno di miracoli se le sfide di Fed e governo si risolveranno facilmente.